





# la moda dei contrasti e viceversa

Come a spettacolo finito, si commenta la commedia confrontando, atto per atto, il substrato espressivo e teatrale quale l'autore ideò, e gli attori ritennero avere espresso, così, a stagione finita, e quando le case parigine cominciano a riflettere sulle idee per la moda autunnale, possiamo noi critici ed informatori di questa sottile e pur potente arte industriale, soffermarsi su quanto ha raccolto maggior successo l'attuale moda estiva.

Cosa difficile sempre l'esser categorici in materia di moda e ancor più difficile per la moda del "31". Una caratteristica c'è stata ed è precisamente quella del contrasto nella linea e nelle tinte.

Sembra proprio che la moda femminile per eccellenza, abbia voluto esserlo anche nello spirito di perfetta contraddizione. Avete osservato: alla

## LANVIN

*Elegantissimo completo per pomeriggio in bianco con guarnizione alle tasche di renard nero.*

*Cappello bianco con nodo di velluto nero.*





*Revue*

- 14

JANE REGNY

" Printemps ..

Giacchetta e soffiata in lana verde.  
 Camicetta di tela bianca.  
 Cappello della Casa Maria Guy.



gonna nera opaca si è opposta la giacchetta bianca di satin lucido; alla linea lunga esagerata dell'abito da sera e da pomeriggio si è contrapposto per il mattino l'abito « *trotteur* » corto, svelto, pratico.

La donna che, stile 1931 al mattino è agile svelta e ringiovanita (come l'ha sempre voluta e la vuole Jane Regny), nel pomeriggio e alla sera sembra (se vestita sui tipi Chanel o Callot) la propria mamma riflessiva, metodica, impensierita.

E poi nei mantelli da sera, ci si sofferma con un senso di curiosità sul tipo corto quasi bolero, fatto spesso di velluto, di martora e d'ermellino, ma certo da giungere appena appena alla « vita » e arricchito d'un grande collo che ricopre tutte le spalle. E, in contrasto, e sempre di gran moda adesso, estate 1931, il grande mantello da sera di crep satin o di velluto, senza collo e lungo, lunghissimo fino a coprire gelosamente tutto l'abito, fino, alle volte, a rasentar terra!

Di primo aspetto si potrebbe affermare che quest'anno dunque « tutto » va di moda. Invece no, e qui sta l'acutezza dell'osservazione, perchè, se d'autorità, va di moda il contrasto vero, proprio e deciso, senza mezzi termini, è quindi possibile negare che « tutto » non va di moda perchè precisamente i mezzi termini sono esclusi.

\*\*\*

Questa assoluta libertà di scelta nei vari contrasti (ed in particolar modo an-



*Regina*

che quello della linea, vedi *silhouette*, ora aderente al bacino ed ora invece a bacino libero e vita alta tipo « direttorio », lascia adito a tutte le eleganti a seguire la moda a secondo del gusto e della posizione sociale, con una larghissima scelta per i propri abiti, scelta che però viene a sanzionare la più personale interpretazione estetica della moda in rapporto soprattutto alla propria *silhouette*.

Una signora ad esempio che si profila in una figura alta e magra... forse troppo, non accetterà mai il tipo « direttorio » con la linea della vita sotto il seno o quasi, ed il resto della gonna tutta ampia e libera dal bacino alla cavaglia.

L'imperatrice Giuseppina Beauharnais, moglie di Napoleone I° ha lanciato quella moda perchè, piccola e grassottella voleva « allungarsi ».

E lei che aveva tanto gusto, quanto non ne possedeva la cognata Regina di Napoli, con la quale lottava sempre in ogni campo e per tutte le cause, seppe trovare e imporre quella linea che ha specificato il tipo « direttorio ».

Un'altra signora o signorina alla quale altezza e snellezza non siano troppo le caratteristiche personali ma... anzi... il contrario, non seguirà troppo la moda d'oggi con l'aderenza assoluta del bacino e con la linea della cintura troppo serrata al punto vita.

E poi vi sono i colori nel cui specifico contrasto del bianco e del nero, del giallo oro e marrone, de biscotto e verde, del nero, limone e nocciola, s'impenna la moda d'oggi.

Anche i colori in rapporto al disegno e alla maggiore o minor lucentezza possono, per effetto d'ottica, snellire od aumentare la figura. Rifuggano quindi le persone « forti » dai colori caldi e lucidi seppure la moda lo voglia ed avranno servito un'armonica legge di buon gusto.

\*\*\*

Vedremo quanto prima quali novità ci porterà la moda autunnale.

Per intanto diremo che poca sarà la novità nel vero senso della parola perchè, in genere di moda, il nuovo veramente tale, si manifesta nella stagione primaverile mentre l'inverno non fa che seguire le idee lanciate nella stagione dei fiori.

Abbiamo dunque e avremo probabilmente ancora per qualche tempo la moda dei « contrasti » ma siccome la filosofia ci dice che l'armonia nasce appunto dal contrasto, noi... accetteremo, anche sorridendo, questa moda che, aggraziata dalla bellezza muliebre riesce sempre a sedurci così come sorride perenne al nostro occhio la misteriosa armonia del bello.

Armonia più luminosa e profumata nella donna che, attraverso la moda, sa rendersi più giovane e gentile.

BRUNO PIERGIOVANNI

JANE REGNY

« Petits Pois ».

*Gilet e sottana in jersey di lana a pois bleu e bianchi. Revers e cintura in tela bianca. Giacca in jersey bleu.*

*Cappello della Casa Maria Guy.*

